

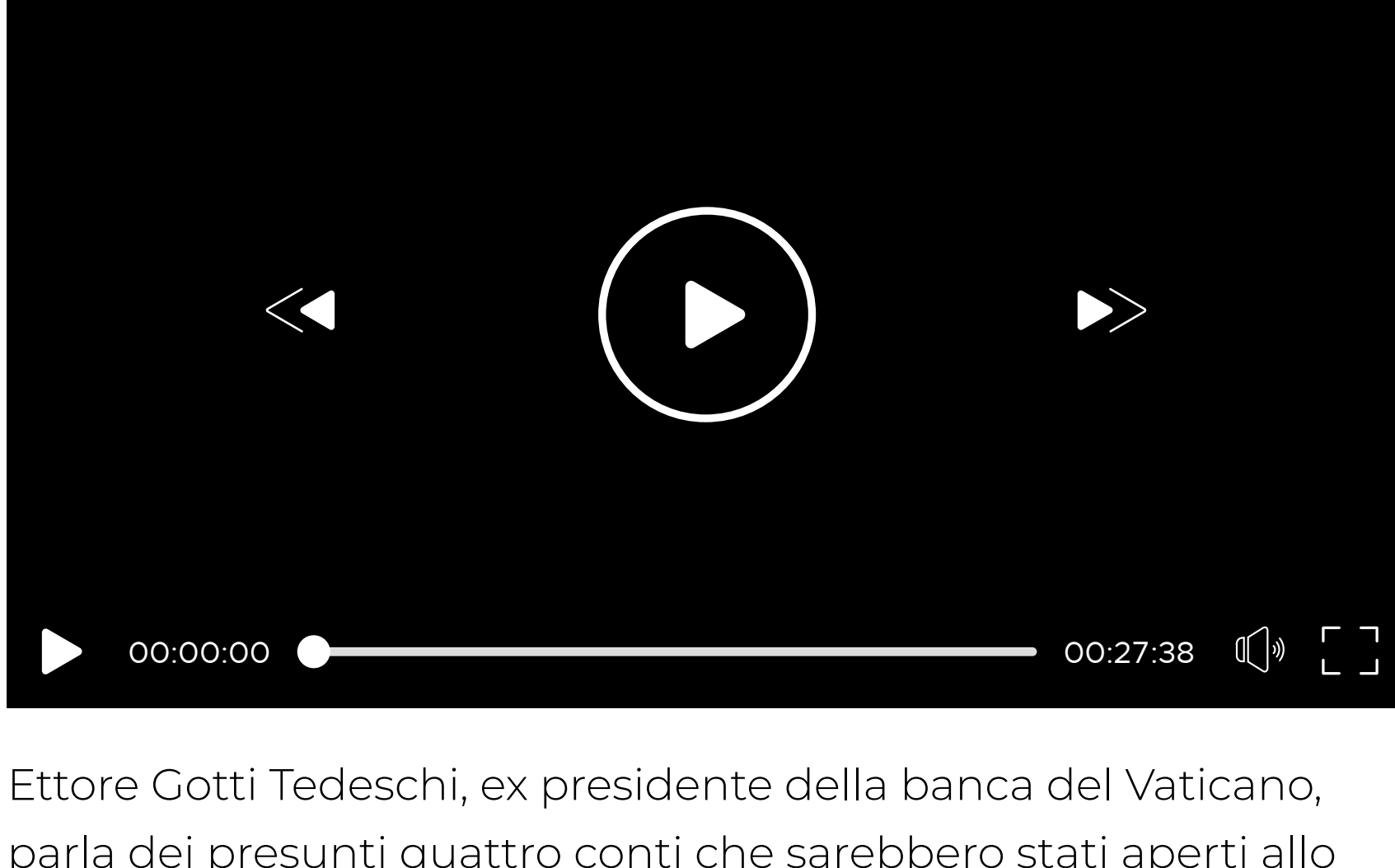
David Rossi, Gotti Tedeschi e quei 4 conti "pericolosi" allo Ior | VIDEO

SEGNALAZIONI

Vuoi denunciare un prepotente? Un disservizio?

DILLO ALLE IENE

f t w i



Ettore Gotti Tedeschi, ex presidente della banca del Vaticano, parla dei presunti quattro conti che sarebbero stati aperti allo Ior da uomini riconducibili alla Fondazione Mps. Con altri elementi che, dopo lo Speciale Iene, aprono nuovi scenari nell'inchiesta di Antonino Monteleone e Marco Occhipinti

"Mi sono sempre rifiutato di vedere i conti per non trovarmi un giorno in imbarazzo di fronte a **un giudice** che mi domanda: 'che lei sappia ci sono questi conti?'"

Continua l'inchiesta di **Antonino Monteleone e Marco Occhipinti** sul caso David Rossi, dopo lo Speciale Iene di giovedì 21 marzo, con nuove eclatanti rivelazioni da parte di **Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello Ior, la banca del Vaticano, tra il 2009 e 2012.**

David Rossi, ex capo della comunicazione della banca Monte dei Paschi di Siena, **vola giù dalla finestra** del suo ufficio, al terzo piano della sede centrale della banca, **il 6 marzo 2013.** Si è trattato di **suicidio**, come stabilito con due archiviazioni dalla magistratura, **o è stato ucciso**, come sostiene la famiglia?

Nello speciale, che vi riproponiamo qui sotto nelle sei parti in cui è diviso (**clicca qui per vederlo integralmente**), abbiamo ripercorso **tutti i dubbi che avvolgono la morte di David Rossi**, dai quelli sul **video della sua caduta mortale ai dubbi su alcuni aspetti delle indagini**, ascoltando anche la **testimonia di Lorenzo Pieraccini**, che dice di non essere mai stata sentita la Procura, come invece risulta agli atti, e valutando la **storia dei festini a base di sesso e droga** raccontata da un escort. Fino alle **clamorose rivelazioni fatte proprio dall'ex presidente della banca del Vaticano**, che ha parlato non solo della possibile esistenza di **tangenti e soldi sporchi**, ma ha addirittura lasciato intendere che uomini interni alla Curia vaticana potrebbero essere capaci anche di commissionare **un delitto.**

È proprio **Gotti Tedeschi** a fare **nuove clamorose dichiarazioni** nell'intervista che vedete qui sopra. Nel primo incontro tra la Iene e l'ex presidente dello Ior, Monteleone gli ha chiesto dei **quattro conti correnti che sarebbero stati aperti presso la banca del Vaticano e che sarebbero riconducibili a uomini della Fondazione Mps.** "Credo che fosse vero", risponde l'ex presidente dello Ior sull'esistenza di questi conti. "Sono **tangenti mi pare evidente**", dice, come avete visto nella sesta parte dello speciale che abbiamo dedicato al caso.

Dopo la prima intervista, Antonino Monteleone è tornato da Gotti Tedeschi, per capire come fosse possibile che l'allora presidente dello Ior non sapesse nulla sulla presunta esistenza di quei conti. Le dichiarazioni di Gotti Tedeschi a riguardo sono davvero clamorose.

"Mi sono sempre rifiutato di vedere i conti", dice Gotti Tedeschi alla Iene. Come faceva a non occuparsi di tutti i conti e della loro provenienza, proprio lui che, come ci ha detto nell'ultima intervista, era stato chiamato da Papa Benedetto XVI per "ripulire lo Ior"? **"Io non ho mai voluto vederli.** Non era il mio compito", risponde l'ex presidente. "Il mio incarico era di attuare le necessarie procedure per fare trasparenza, e **mi fu anche detto: 'lascia proprio stare la curiosità naturale di guardare di chi sono i conti'**", infatti io non volli mai sapere".

E perché non ha mai voluto sapere? "Se tu hai visto i conti e dici al giudice di chi erano i conti, quelli veri, la tua famiglia dove la metti?", dice Gotti Tedeschi alla Iene. "A proteggerla, ci vuole il più grande sistema di protezione che si possa immaginare" e nomina il giornalista Mino Pecorelli. "Si ricorda perché è morto?", chiede a Monteleone. "Ha messo le mani su che cosa? Sui nomi". Monteleone gli fa notare che sapere chi ha i soldi allo Ior è un potere. **"Sarei morto"**, risponde l'ex presidente della banca del Vaticano.

Perché le dichiarazioni di Ettore Gotti Tedeschi sono così rilevanti? Primo perché mentre era presidente dello Ior, Gotti Tedeschi era stato a capo per l'Italia di Santander e partecipò all'acquisto per conto di quell'istituto della **Banca Antonveneta**, che è stata poi rivenduta nel 2007 a Monte dei Paschi innescando ripercussioni negative a catena sulla banca senese che venne travolta da una bufera mediatica e finanziaria. Quella durante la quale muore David Rossi, volando giù dalla finestra del suo ufficio.

L'ex presidente dello Ior, nell'ultima intervista andata in onda, ci ha detto di non ricordarsi di lui. **Su una foto scattata dalla polizia scientifica il giorno del dissequestro dell'ufficio di David si vede un biglietto sulla scrivania con scritto a penna il nome "Ettore Gotti Tedeschi" e il suo numero di cellulare.** I due si dovevano parlare? Nel caso, chi aveva cercato chi e, soprattutto, perché l'allora capo dell'area comunicazione di Mps doveva parlare con il presidente dello Ior?

Si tratta solo di una coincidenza? Davvero Ettore Gotti Tedeschi non conosceva David Rossi? Esistevano davvero quattro conti riconducibili a uomini della Fondazione Ior? E chi poteva sapere i nomi legati a quei conti? Sono solo alcuni dei **dubbi che legherebbero il Monte dei Paschi e David Rossi alla banca del Papa.**

Ecco per esteso l'intervista inedita a Ettore Gotti Tedeschi.

"Mi sono sempre rifiutato di vedere i conti proprio per questa ragione. Per non trovarmi un giorno in imbarazzo di fronte a un giudice che mi domanda che lei sappia ci sono questi conti? Io non ho mai voluto vederli".

Cioè è come se lei fosse un pilota di Formula 1 che si rifiuta di guardare cosa c'è nel cofano della sua monoposto?

"Esattamente".

È un po' spericolata come cosa.

"Non era il mio compito. Primo perché non sono un meccanico, se anche avessi aperto il cassone, avrei dovuto avere competenza per la meccanica. Io so guidare la Formula 1. Non significa saper cambiare le gomme".

Però siccome è lei che guida...

"Ho avuto un incarico...estremamente preciso, direttamente dal Papa. Quello di attuare le necessarie procedure, per fare la trasparenza. E mi fu anche detto lascia proprio stare la curiosità naturale di guardare di chi sono i conti, infatti io non volli mai sapere".

Però c'è una cosa che lei mi ha detto, io non volevo sapere chi erano i nomi, perché...

"Su questo non deve dubitare...".

"No no non dubito...".

"E non li so!".

Ma se io avessi avuto un mandato da Sua Santità Benedetto XVI di...

"Eh, come è stato...".

Io ho bisogno di ripulire questo istituto. Come si concilia il mandato per la trasparenza assoluta senza entrare a gamba tesa su chi ci ha messo i soldi.

"No no no... le rispondo, a poco a poco dal 2001 al 2008 sono stati chiusi tutti i paradisi fiscali nei Paesi, chiamiamoli democratici, non canaglia. va bene? si ricorda San Marino?"

Certo...

"Bene. Quale era l'unico e ultimo aperto? Quello all'interno dello stato della Città del Vaticano. Benedetto dice: se noi non ottemperiamo ai criteri di massima trasparenza esemplare, mettiamo a repentaglio la credibilità della Chiesa e del Papa. Dottore. vada, faccia quello che deve fare. Santità, devo fare una legge anticiclaggio. Sevo fare delle procedure e un'autorità di controllo che controlli che le procedure alla lettera vengano applicate. Vada! Cosa ho detto: come faccio io a evitare che ci siano dei conti intestati a chi non devo? Senza voler andare a vedere chi li ha fatti fino al giorno prima. Faccio una legge che dice: da oggi chi li fa è un fuorilegge. Ma ha capito?"

In questo modo come si fa a sapere: noi abbiamo i soldi della mafia nelle casse dello Ior?

"Ma non voglio saperlo!".

Eh però se vogliamo toglierli quei soldi bisogna saperlo se ci sono, sennò ce li teniamo, è un gioco strano.

"No, lei mi sta chiedendo delle cose talmente, scusi eh, per me talmente semplici e banali. Io non dovevo guardare i conti. non dovevo".

Ma chi li guardava?

L'unica persona al mondo che io sappia che conoscesse i conti di chi erano era cipriani, tulli e mattietti.

Qui Gotti Tedeschi sostiene che gli unici a sapere di chi erano i conti fossero l'ex direttore aggiunto dello Ior Giulio Mattietti, licenziato nel 2017 con l'accusa di avere tradito la fiducia del Papa. E infatti, a lui Paolo Cipriani, ex direttore generale, e Massimo Tulli, il suo vice. Entrambi condannati a risarcire 47 milioni lo Ior per danni in primo grado. Mentre Gotti Tedeschi, che era il Presidente, afferma che di chi fossero quei conti non ne avrebbe saputo niente.

Ma perché lei rinuncia ad avere informazioni che ha una figura all'interno dell'istituto che le è sottoposta.

"Allora stia a sentire. Lei fa il giornalista d'inchiesta, si ricorda perché è morto mino pecorelli? si ricorda chi era?".

Si certo faceva...

"Si ricorda perché è morto? ha messo le mani su che cosa? sui nomi. allora..."

Cioè lei mi sta dicendo che chi mette le mani sui nomi schiatta.

"Cosa mi viene detto? me lo ricordo come se fosse adesso: non volere mai sapere, non andare a cercare... se ti vengono a dire le facciamo vedere rifiutati di vedere. Per due ragioni. La prima, che prima o poi succederà uno scandalo allo Ior, tu verresti immediatamente interrogato. Ti dicono lei ha guardato i conti? Tu dici: sì che l'ho guardati. Allora ci dica di chi sono i conti. Oppure tu dici non li ho guardati, hai mentito perché li hai guardati, in tutti e due i casi tu sei morto. se tu hai visto i conti..."

Professionalmente?

"... e dici al giudice di chi erano i conti, quelli veri, la tua famiglia dove la metti? a proteggerla. ci vuole il più grande sistema di protezione che si possa immaginare. seconda ipotesi: tu li hai visti ma dici nooooo, non li ho visti, ti arrestano, perché sanno perfettamente che li hai visti!"

Tutti pensano di lei, cazzo Gotti Tedeschi sa chi c'ha i soldi allo Ior. Cioè, che potenza...

"Sarei morto. non, si potrebbe aver recitato molti requiem...".

Se Gotti Tedeschi fosse stato più spericolato, lei mi dice sarebbe morto...

"Senta..."

Ma morto professionalmente o morto schiattato, cioè morto... morto

"Ehhhhhhh... lei deve riflettere sulla morte di quel giornalista".

Pecorelli.

"Vada a rileggersi i giornali dell'epoca e vada a riflettere, cioè, se lei sa dei nomi e li dice nel modo sbagliato, alla persona sbagliata e questi nomi potrebbero non gradirlo, avere un segreto è un'arma a doppio taglio. Se lei è forte le permette di influenzare gli altri. Se lei è debole o decide di essere debole... lei è morto".